

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**ABBONAMENTO.**  
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
Udine e domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 16  
Semestre ..... 8  
Trimestre ..... 4  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
Semestre e trimestre in proporzione.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato centesimi 8.

**INSERZIONI.**  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10.  
In quarta pagina ..... 10  
Per più inserzioni presso da concordare.  
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardano, e presso i principali tabaccai.  
Un numero separato centesimi 8.

## DALLA CAPITALE

### Consiglio di Ministri.

**Roma 3** — Zanardelli ha convocato per domani il Consiglio dei ministri. Zanardelli non si reca più a Brescia sia per l'eccessivo caldo sia perchè deve attendere alla preparazione dei lavori parlamentari.

A Brescia si recherà soltanto l'on. Nati per rappresentare il Governo alle feste centenarie di quell'Ateneo.

E' deciso che accompagneranno Zanardelli nel suo viaggio nella Basilicata i ministri Balzani e Bacelli.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà domani l'on. Zanardelli accennerà ai punti principali del suo discorso che terrà a Napoli. Uno di questi punti si riferirà al divorzio.

### La ricerca della paternità.

**Roma 3** — Si assicura che il progetto per la ricerca della paternità, elaborato dagli onorevoli Cocco-Orta e Zanardelli, s'ispira al concetto di ristabilire i figli illegittimi e naturali, parificandoli in tutto ai figli legittimi.

### La riforma giudiziaria.

**Roma 3** — La riforma, in elaborazione di progetto, avrà per fondamento la tassa progressiva di bollo sugli atti giudiziari. Con il maggior introito si provvederà al miglioramento economico dei magistrati e dei cancellieri.

Il Governo al Congresso di chimica applicata a Torino e a Piacenza.

**Roma 3** — I sottosegretari di Stato, Cortese e Fulci, rappresenteranno il Governo a Torino alla inaugurazione del Congresso di chimica applicata. Fulci andrà poi il giorno 7 a Piacenza ad inaugurare l'Esposizione agricola.

### Per i sottotenenti.

**Roma 3** — Il ministro Ottolenghi è venuto nella determinazione di ritardare l'apertura dei corsi annuali di istruzione per gli aspiranti alla nomina di sottotenenti di complemento.

### Contratti agrari

#### e contratto di lavoro.

**Roma 3** — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà dei progetti sui contratti agrari e sul contratto di lavoro preparato dal ministro guardasigilli Cocco-Orta d'accordo col Bacelli.

Il disegno sui contratti agrari consta di 33 articoli divisi in quattro capi:

Capo 1. Regole particolari ad alcuni contratti agrari.

Capo 2. Dei miglioramenti agrari.

Capo 3. Disposizioni diverse.

Capo 4. Disposizioni transitorie.

Il progetto del contratto di lavoro consta di 70 articoli divisi in sette capi:

Capo 1. Disposizioni generali.

Capo 2. Della forma e prova del contratto di lavoro.

Capo 3. Degli obblighi delle parti.

Capo 4. Della fine e risoluzione del contratto.

Capo 5. Della conciliazione e dell'arbitrato.

Capo 6. Dei contratti di commercio.

Capo 7. Disposizioni per l'attuazione e l'ordinamento della nuova legge colle vigenti.

## Maestri e... giustizia

Da qualche anno le persecuzioni ai maestri elementari cominciano a non essere più un triste privilegio di certi Comuni del mezzogiorno, e qua e colà anche nel nostro Friuli s'alta a quando a quando il grido di dolore e di protesta di maestri, e più spesso di maestre, perseguitati.

Ecco la cronaca dolorosa: Una povera madre, certa Anita Tomasi, due anni fa rimase vedova e trovatasi a possedere uno straccio di patente di maestra venne dalla Lombardia a Zovello (Ravascletto-Carnia) per guadagnarsi un pane il primo anno passò senza gioie (queste non sono per i maestri) ma anche senza tormenti; soltanto dopo gli esami finali, che diedero risultati buoni, la povera insegnante cominciò ad essere fatta bersaglio a ire e rancori; la guerra, dapprima lolesosa, sorda, vigliacca e fatta a colpi di spillo per provocare la reazione della vittima, divenne ben presto accanitamente aperta e sfacciatata.

Immaginate lo stato d'animo di quella infelice, lontana dalla sua casa, fra gente ignota, in un paesello perduto fra i monti, ma tutt'altro che patriarcale, che si vede circondata da nemici i quali attentano alla sua quiete, alla sua dignità, al suo onore, allo scarso pane ch'ella si guadagna con l'onesto lavoro. E che generoso senso morale quello d'una popolazione che assiste impassibile al martirio, senza indignarsi senza insorgere allo spettacolo vergognoso e crudele!

La Tomasi ebbe a soffrire ingiurie atroci da una donna del paese, ma non si querelò perchè la condanna di colui non le avrebbe ridonata la quiete né compensata delle spese che avrebbe incontrato processandola...

Fu altra volta vittima d'insulti gravi e provvisissimi, ma pensò a querelarsi solamente giorni sono, quando l'azione penale era già estinta e non le era più dato procedere.

Si arrivò perfino ad affiggere a una casa di Zovello dei cartellini anonimi infarciti di ingiurie luridissime all'indirizzo della maestra; questa se ne impadronì e avrebbe potuto, come potrebbe tuttora, metter la mano sugli autori; ma a qual pro? come provaro in Tribunale la loro colpevolezza? La sventura avrebbe il danno e le beffe.

Ma siccome tutto questo non bastò a mettere in fuga la povera maestra, si pensò di darle il colpo di grazia: Cinque eroi del Comune di Ravascletto, dei quali a edificazione dei lettori vorremmo dare i nomi, riconoscenti alla maestra delle cure ch'essa aveva per i loro figliuoli, armarono mesi sono un ricorso alle autorità scolastiche accusando la maestra di colpe ed errori gravissimi.

Le autorità scolastiche si trasmisero burocraticamente lo scritto, quelle municipali non si fecero vive altro che per gioire del fiasco della querela (vadi telegramma del Sindaco di Ravascletto sull'Adriatico di giorni or sono) senza procedere invece subito a quella inchiesta seria e rigorosa che avrebbe messo in luce i fatti e condotto alla punizione della maestra se veri, alla confusione dei calunniatori e all'apoteosi della sua dignità e del suo pro

cui campanili s'elevaro al disopra delle case basse, in un pianto umido, fra i pioppi e la tremole.

Uno degli equipaggi era un'antica berlina da viaggio a otto ruote, con le ruote distanti, gialle, e la cassa d'un azzurro cupo foderata all'interno di seta damascata, con gli sportelli dai manichi dorati e stemmi logori dal tempo.

Verano attaccate due robuste giumente da tiro, alte, palde come elefanti e che si dovevano impiegare in ogni sorta di lavori.

Quelle due brave bestie stavano immobili, sotto la mano d'un vecchio cocchiere, vestito d'una di quelle antiche livree che servono faramente e sono pasto dei tarli nei castelli abbandonati, mentre una specie di giovine villanzone, che rispondeva al nome di Cesario, camuffato per la circostanza da cameriere e vestito dello stesso panderone marrone col bavero giallo, e con i bottoni recanti una corona d'oro in rilievo, s'avvicinava a un dignitoso e elegantissimo posto alla testa dei cavalli d'un phaeton la cui leggerezza contrastava con l'imponente mole che gli teneva compagnia.

stigio d'educatrice se falsi. E la Tomasi intanto, riuscita ad aver notizia o copia del ricorso sporgo querela per diffamazione al Tribunale di Tolmezzo.

Furono mesi d'ansie, di agitazioni, di dispendi e finalmente l'altro giorno il Tribunale stesso, in Camera di Consiglio, decise il non farsi luogo a procedere (1) e la condanna della querelante alla spese. Ecco l'epilogo della cronaca dolorosa.

E dopo fatti di questo genere che accadono di continuo e ovunque si pretende che i maestri d'Italia abbiano fede, entusiasmo, vnanazione, idealità; si pretende ch'essi conservino la moderazione, la dignità, il decoro della loro missione, si dicono malcontenti e piagnoni perchè domandano, e sempre invano, una legge che li tuteli contro la violenza dei tirapiedi in sessanta-quattresimo dei Comuni rurali.

Via, siamo franchi: ciò è semplicemente grottesco e infame.

Contro uno stato di cose che mette i maestri, e solamente i maestri fra tanti pubblici funzionari, in balia di prepotenti idioti o di turpi seguaci di Lioiola, che li costringe a soffrire insulti, persecuzioni, fame senza poter muover lamento, o senza che nessuno, anche chi ne avrebbe il dovere, questo lamento ascolti, noi ci sentiamo indignati profondamente, e dall'animo nostro esacerbatissimo prorompe un grido: Maestri unitevi! è ora di battersi!

E. P.

### Le linee telefoniche internazionali.

**Roma 3** — Soltanto nel prossimo novembre, alla apertura del Parlamento, saranno inaugurate le linee telefoniche Roma-Milano, Roma-Torino, Roma-Inghilterra, Roma-Francia, Roma-Svizzera.

### Gli estratti delle sentenze penali.

**Roma 3** — Una circolare di Prefetti dispone che gli estratti delle sentenze penali vengano spediti agli uffici di P. S. del circondario di nascita del condannato.

### Il ministro della guerra alle grosse manovre.

**Roma 3** — Molto facilmente il ministro della guerra, generale Ottolenghi, presenzierà l'ultimo periodo delle manovre del 7° corpo d'armata per studiare le operazioni della brigata di milizia mobile costituita coi richiamati della leva del 1872.

### Un sottomarino a Venezia.

**Roma 3** — Si è ordinata all'Arsenale di Venezia la costruzione di un nuovo sottomarino.

### A Firenze si è ripreso il lavoro.

**Firenze 3** — Stamani in quasi tutte le fabbriche, officine, stabilimenti, si è ripreso regolarmente il lavoro.

Sono chiuse fino a nuovo ordine le officine Gioia e Berta.

Le truppe sono state ritirate dalle piazze, le pattuglie di cavalleria non percorrono più la città.

La Manifattura tabacchi fu riaperta e gli operai ritornarono al lavoro.

La città ha ripreso interamente il suo aspetto normale.

— Il treno? — chiese il cameriere a un fattorino che usciva dalla stazione.

— Venticinque minuti di ritardo.

— Grazie.

Il cocchiere del phaeton mostrò la berlina al cameriere in livrea marrone col bavero giallo, dicendo:

— Non sarete alla Jonchère di buon ora.

— Non troppo.

— Ma cosa è saltato in mente alla vostra duchessa di venire in questo paese?

— Non so nulla. Si è ricevuto un dispaccio, stamane. Cobitenava poche parole: « Arrivo. Mi si aspetti al diretto delle tre. Châteauroux ».

— E niente altro?

— Niente altro.

— E' molto tempo che non la si è vista alla Jonchère?

— Undici anni, il mese scorso.

— Eppure è un bel podere!

Cesario si ringhiuzzò.

— Più di semilira arpeniti, tutti uniti, col parco ed il castello nel mezzo.

— Un magnifico boccone.

— Non rende nulla a causa del terreno, che non vale gran ché.

— Lo si sa, del resto, poichè noi

### IL PELLEGRINAGGIO TREVIGIANO.

**Roma 3** — Il Papa, con il solito cerimoniale è sceso nella cappella Sistina ove stavano schierati i pellegrini della diocesi di Treviso, circa un migliaio di persone, con una ventina di bandiere.

Dopo la consueta funzione, il Pontefice, anche per l'eccessivo caldo, si ritirò ne' suoi appartamenti.

### ITALIANI RINNEGATI

**Trieste 3** — Il Comune italiano di Pozzo in Val Fassa (Trentino), respinse l'offerta di una Società italiana di comprare un tratto di terreno per erigervi un albergo alpino, motivando il rifiuto con non voiete favorire l'italianizzazione di quella vallata.

### La Czarina ha abortito.

**Pietroburgo 3** — Il Messaggero dell'Impero pubblica una nota firmata dall'ostetrico di Corta, prof. Ott e dal chirurgo di Corta Hirsch, colla quale si annuncia che la gravidanza della Czarina si è risolta in un aborto che ebbe luogo senza complicazioni e con temperatura e polso normali.

### Il raccapriccioso misfatto di Bologna.

**L'assassinio del conte Buonmartini.**  
**Bologna 3** — La città è sotto l'impressione della scoperta di un gravissimo misfatto.

Il conte Francesco Buonmartini, padovano, marito della signora Teodolinda Murri, figlia dell'illustre professore, prima divisa e poi riconciliata col marito, erasi colla signora stabilito, dal luglio, a Venezia.

Tratto, trattato, però, il Buonmartini veniva a Bologna e l'ultima volta fu giovedì sera, in cui la portinaia lo vide ritirarsi. Più nulla si seppe di lui.

In questi giorni si sentiva un feto uscire dall'appartamento e l'autorità avvertita, abbattè la porta. Si trovò il cadavere di Buonmartini, completamente vestito, in stato di avanzata putrefazione, coperto di vermi, attraverso l'uscio del salottino d'ingresso col portafoglio vuoto e la catena d'oro strappata.

Giunta l'autorità si rimosse il cadavere. Si riscontrò una ferita lacertante le arterie del collo, un'altra mortale in pieno petto e un'altra al braccio sinistro e dimostrante una collutazione. Un pugno di capelli fu strappato nella lotta al Buonmartini. Presso il cadavere si trovò un cappello a cagno, evidentemente appartenente all'assassino.

Negli appartamenti si trovarono scassinati i comò, vuotati gli astucci dei gioielli della signora: nella camera del Buonmartini il letto scomposto e una bottiglia di champagne con due bicchieri; un orologio d'oro nell'andito, a pochi centimetri dal cadavere, fermo alle ore 18.45.

Si sa che dopo l'arrivo del Buonmartini giunse una giovane, che disse fosse sua cameriera e salì dal conte uscendone pochi minuti dopo. Il conte faceva vita nel caffè chantant e si suppone sia stato assassinato da un gaizo, dopo la entrata nella sua casa di una donna galante.

siamo vicini. Il Breuil e la Jonchère sono della stessa botte. Boschè e Stagni da un capo all'altro! Roba buona per un cacciatoro, non per una donna!

— Sicchè dalla morte di suo genero la duchessa non v'è più tornata.

— E' sempre a Parigi?

— Spesso trovasi nella sua terra di Boissy, nel dipartimento di Senna ed Oise.

— Con suo nipote?

— Non la lascia mai. Non le resta altro! La signora marchesa è morta di parto a ventidue anni; il marchese nacque un anno dopo. La signorina deve avere diciassette o diciotto anni a primavera...

— Quella lì sì che sarà ricca!

— Lo credo bene. Ella possiede la ricchezza di sua madre, madamigella de La Roche-Villars; quella di suo padre, il marchese di Charnay... L'eredità della duchessa sarà tutta sua!

— E ne ammassa degli scudi la vecchia talpa!... — disse con molta irriverenza l'uomo del phaeton.

Il cameriere d'occasione non rilevò l'epiteto.

— Come se ne povesse — osservò — Ed ha palazzi in Italia, e del ben di

### IL FRATE

La notizia viene da Roma e non si distinguerebbe nel triste mazzo dei fiori rossi della cronaca sanguinosa onde fan pompa tutti i giorni le colonne dei nostri fogli, se non fosse per il carattere religioso del triste eroe del più triste dramma. Persone che per futilli motivi — come dicono i libri neri delle questure del Regno — perdano il lume degli occhi, impugnino un'arma ed uccidano il prossimo, non ne mancano, grazie a Dio, mai in Italia e fuori; e non sappiamo più meravigliare: ma di frati, che ammazzino il prossimo per nulla, o, è, vivaddio, tanta pena che il legger di quello di Roma che sorprende un ladruncolo nella sua vigna e gli tira una facciata, fulminandolo, desta il più vivo interesse.

I fogli clericali diranno, se pure si occuperanno del fatto, che l'autore dell'uccisione di ieri era un frate così per dire, un frate laico preposto dal convento alla guardia della vigna, e che però sarebbe inopportuno riversare un po' della responsabilità delittuosa su tutta la famiglia conventuale, che gli faceva far la guardia ai grappoli con propositi tanto feroce. Sarà giusto e sarà vero, ma l'interesse del fatto non dimaiuolisce. Un uomo vestito d'un abito sacro nella tradizione devota, che a un tratto si rimbocca le maniche per non essere impacciato dalla mira, e spiana un fucile contro un monello obinato a piluccare gli acini d'un grappolo d'uva; non ripugna ad un'fantasia, sia pure immaginosa ed usata allo spettacolo dell'orrore? Un abito visto nelle figurazioni ideali dei santi sugli affari, indossato dai ministri di Dio, che a un tratto veste un ministro del diavolo?

Frate Nicola, l'uomo che ha ucciso un giovinetto a Roma, per espiargli il peccato del convento un grappolo d'uva, doveva essere di fondo ben perverso, se non ha esitato un momento a perdere piuttosto un uomo che la proprietà di cinque centesimi. E' triste per la umanità tutta, ma è più triste per l'ordine a cui frate Nicola apparteneva, che non gli ha saputo, nell'educazione conventuale, infondere un'oscuola di mansuetudine e un gramma di rispetto fondamentale per la vita. Dove è più Francesco di Assisi che chiamava sorelle le tortore e le rondini e « frate lupo » il Gabbio, se costoro non sa vedere la fratellanza nemmeno nel viso dei propri simili? « Frate lupo, tu fai molti danni in queste parti ed hai fatti grandi malefici, guastando ed uccidendo le creature di Dio, senza sua licenza... per la qual cosa tu sei degno delle forche come ladro e omicida pessimo... Frate lupo, io ti prometto che io ti farò fare le spese continuamente, mentre che tu viverai, dagli uomini di questa terra, sicchè tu non patirai più fame, imperocchè se bene che per fame tu hai fatto ogni male ». — Così parlava il poverello d'Assisi alle bestieccio malefiche: frate Nicola risponde con una palla di fucile a un povero monello che mostra di desiderare una milionesima parte della proprietà sua e dei suoi fratelli in religione.

Ma in responsabilità morale della famiglia conventuale, da cui frate Nicola aveva l'incarico di vegliare alla prosperità e all'integrità della vigna, in qualche modo ci dev'essere. Un

Dio dovunque. E' una Mostallo di Roma. Il duca, buon'anima, è andato ad amogliarsi laggiù.

— Si dice che non sia malleabile!

— Rigida come un palo, superba come un pavone, dura come un ciottolo. Il vecchio Barnaba...

— Il vostro cocchiere?

— Sì... che fu a lungo in casa sua e ch'ella ha confinato alla Jonchère come un invalido, dice che non l'ha vista mai piangere.

— Eppure va ne furono molte delle sventure in quella casa.

— Certamente. Ella sotterrò suo marito, la sua unica figlia, suo genero.

Non una lagrima per alcuno... Non modificò in nulla le sue abitudini. Sempre così asciutta, così dura... L'ho veduta due volte sole. Quella donna mi mette i brividi nelle ossa. E' il tuo padrino, Bernardo?

— Il signor conte?

— Sì.

— Oh va... va.

Cesario torse la bocca in modo curioso e fece l'occhetto.

— Qualcuno, anzi, dice che vada fin troppo, disse.

(Continua).

## I APPENDICE AL FRIULI

### Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRROUVEL

#### CAPITOLO I.

S'era ai primi del novembre 1807. Il tempo nebbioso e ghiacciato faceva sciamare ai contadini assiderati sotto un pallido sole d'autunno: Si sente l'inverno.

L'inverno, infatti, non era lontano. Arrivava col vento che soffiava dal paese della neve, nelle nebbie gelide sorgenti dagli stagni della Brenna, con gli uccelli di passaggio che scendevano a frotte sulle paludi dell'Indre.

E' il momento in cui i ricchi abbandonano i loro castelli per ritornare a Parigi.

Nell'ampio due equipaggi vuoti stavano fermi davanti la stazione di Chateauroux.

Chi s'aspettava?

Sopranarono le tre alle principali Chiese di Nostra Donna e di Sant'Andrea, i

guardiano non si ritrova in disposizione... di un grappolo d'uva, se il proprietario della vigna non si mostra gelosissimo del suo podere.

CRONACA ITALIANA

Una profanazione commessa da preti zotici. - Reggio Calabria 3 - Per la erezione di una grande croce sul monte Contessa situata nel territorio di Malda (Catanzaro), fu spostato senza alcuna riguardo il segno trigonometrico posto colà dallo Stato maggiore italiano per gli studi geodetici.

Di conseguenza veniva interrotta la rete trigonometrica della Calabria.

Venuto a conoscenza di ciò, l'Istituto geografico militare di Riva degli Schiavoni, a Venezia, chiese ampie informazioni e dopo un lungo e noioso conflitto, finalmente ora verrà varrà preso un serio provvedimento. Per rimettere la rete occorrerà un lavoro grandemente delicato e costoso.

Un socialista schiaffeggiato da un ufficiale. - Gallarate 3 - Il locale foglietta socialista abduca e dirigeva da qualche tempo aspri attacchi agli ufficiali del reggimento Genova qui distaccati. Questi risposero con una sberleffiata, che fu respinta, ed allora diedero querela. Ma, avendo il giornale rinviata la dose, il tenente Visconti di Modrone schiaffeggiò il redattore del foglio, il quale risponde sul giornale che «farà sapere al Ministero della guerra la prodezza dei suoi dipendenti» e che inoltre ha sperto querela.

L'incidento ha avuto uno spiacevole seguito; si è improvvisata una dimostrazione che percorse la città cantando: «Inno dei lavoratori a gridando: «Abbasso il 4° Genova!»

La fine di una bella ragazza. - Novi Ligure 3 - A Voltaggio una bella contadinotta diciannovenne fu vittima d'una grave disgrazia.

Circa alle 5 del mattino, tenendo per mano due recipienti di latte, traversava un ponticello del torrente Lemme straordinariamente ingrossato in causa delle piogge.

Caduta nel torrente e travolta nella furia delle acque, essa vi perdetta la vita e il suo cadavere venne trovato a Gavi, cioè a una distanza di vari chilometri dal luogo della sciagura.

Il corpo della disgraziata era ignudo, fatta eccezione per le scarpe ed un brando di maglia tuttora attaccato ad un braccio.

Nel paese è molto accreditata la voce che dice trattarsi di un suicidio e forse anche di un delitto. L'autorità giudiziaria prontamente avvisata ha iniziato severe indagini al riguardo.

Uccisa da un ago. - Ancona 3 - Ieri una bambina di due anni, figlia dei coniugi Tempestini, stava trastullandosi con un ago di lana quando inesplicito e caddo. Sfortunata volle che l'ago le si conficcasse nel petto, onde la poverina dovette soccombere per lesione al cuore.

Suicida a 92 anni. - Alla Villotta, presso Ventimiglia, il proprietario E. gisto Sacarelli, d'anni 92, affetto da completa cecità, approfittando di un momento in cui non era sorvegliato, si gettò dalla finestra della sua abitazione rimanendo orribilmente sfracellato.

TERRIBILE ORANNA Un'intera famiglia suicida. - Berna 3 - Si hanno notizie da Deufustrasse di un terribile dramma colà avvenuto. Ieri mattina furono trovati nella camera da letto della loro abitazione una donna, un uomo e tre bimbi morti; meno il primo che dava appena segni di vita, e morì poco dopo.

La morte era stata raggiunta mediante asfissia per mezzo del gas sprigionatosi dai tubi lasciati aperti durante la notte. Il padre ha lasciato una lettera nella quale confessa di avere posto fine alla vita dei figli, della moglie e sua; causa la miseria terribile che da tempo lo travagliava.

L'istituzione di biblioteche popolari. - Roma 3 - La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto istitutivo delle biblioteche popolari ambulanti a beneficio degli agricoltori degli operai e piccoli commercianti.

Calidoscopio. - L'omastriano. - Domani, 5, S. Lorenzo. Effemeride storica. - 4 settembre 1834.

Nello schedario Joppi si citano l'Amaseo ed altri autori che danno notizia dei lupi infestanti il Friuli nel 1535, specialmente presso Cividale, Rozzano, e scendendo verso Medea. Alla comparsa di qualche lupo si suonavano le campane delle chiese per avvertire la popolazione del pericolo e i più animosi prendevano le armi per far fronte alla belva. A Rosazzo si contarono circa 30 lupi e tutte aggre-

ditte e la peggiore delle giornate fu il 4 settembre.

Leggere in prima pagina l'inizio dell'interessantissimo romanzo.

Dalla morte alla vita

Interessi e cronache provinciali

S. Quirino di Pordenone, 4 - Fulminato dalla corrente elettrica.

Stamane alle 8, in località cosiddetta Rajai, Comune di S. Quirino, un fanciullo tredicenne, cotto Bortolin Antonio, scivolò su un palo della luce elettrica e toccando il filo, ne restava fulminato. Accorrevano subito sul luogo dei terrazzani, il prete, il medico dott. Plateo, e prima di tutti la infelicitissima madre sua, che urlando disperatamente s'era gettata su quel cadavere giacente bocconi nel fango lungo il ciglio della strada presso il palo fatale colle mani e piedi carbonizzati. La madre è vedova con 4 figli ed ora gliene rimangono 3. E' indescrivibile il suo dolore.

Il palo della luce elettrica non aveva né tabella né riparo alcuno che indicasse il pericolo cui sarebbe andato incontro chiunque avesse toccato il filo o ne impedisse una salita. Ciò è deplorevolissimo, perché la legge 7 giugno 1894 e il Regolamento 25 ottobre 1905 art. 10 n. 6 prescrivono tassativamente le sopradette formalità, nonché l'altezza del palo di m. 6 cioè che si dubita sia del presente a questo a tutto danno della incoltissima pubblica.

Il paesotto non è grandemente impressionato e addolorato. All'autorità giudiziaria spetta ora il compito di appurare le responsabilità.

Pordenone, 3 - Consiglio comunale. - Ebbe oggi lungo la prima adunanza del consiglio nuovo. Si procedette alla nomina del Sindaco eletto nella persona del sig. Antonio Poleso con voti 18 e degli assessori effettivi nella persona del rag. Luigi De Carli con voti 20, Zambello Emanuele con voti 19, Aquilino Francesco con voti 18, avv. Pollicelli Carlo voti 17. Supplenti risultarono l'avv. Locatelli ed il signor De Marco Vittorio.

Cividale, 3 - Pro' igienico. - Spesse volte si grida e si fa chiasso per cose da nulla, mentre si trascurano quelle importanti, sebbene a prima vista sembrino inezie.

In piazza p. e. si vendono cocomeri rossi e frutta in genere che appaiono con la febbre e la colferina parlante, e non abbiamo veduto ancora neppure un sequestro.

Il venerdì si vende pesce stangio, puzzolente, a danno della salute pubblica. Osserviamo che se questo non è proprio una porcheria appena aperta le casse, la diventa poi, col rimanere esposto a lungo, per le pretese della venditrice; ed è addirittura intollerabile quando viene portato in giro per la città, e venduto a qualunque prezzo.

Ma un fatto che ci disgusta sopra tutto è, che in certe panetterie si confezionano il pane con l'acqua inquinata della roggia.

Vorremmo proseguire, far nomi, citare testimonianze, ma carità di patria ce lo impone.

Non ci sono senso che tengono; non vi sono pretesti, se di notte i zampilli della fontana non gettano, si ricorra ai pozzi, o meglio ancora, si provveda di giorno.

In questi momenti carioculari più che mai bisogna tener conto di tutto, bisogna prevedere o prevenire per non pesare nell'ignoto le cause di questa o di quella epidemia o contagio.

All'agregio ufficiale sanitario, alla solerte commissione sanitaria, questo nostro modesto rimprovero fatto nell'interesse della pubblica igiene.

4 - Tenuto suicidio. - Ieri sera verso le 20, il giovane sig. Raccino Cesare di Giuseppe d'anni 23, agente di negozio alla dipendenza del sig. Angeli G. B. ripartito chinoglieria, sotto l'influenza dell'alcool, e colmo di displosi domestici, tentò suicidarsi, gettandosi vestito nelle acque del Natissone, e precisamente rimpetto la officina elettrica.

Il tonfo nell'acqua, ed un lamento uscito dal petto del povero giovane, fecero correre prontamente il noto Zorzenone Pietro detto Bestemmia, che fece in tempo di salvarlo. Tratto a riva e chiamato il medico dott. Antonio Sartogo venne soccorso e dichiarato fuori pericolo.

Il bravo Zorzenone, in camicia, come era, coadiuvato da certi Fior detto Stellin e da Zorzenoni detto Violin, lo trasportarono a casa, presso il padre, un pover'uomo troppo spesso perseguitato dalla sventura.

Il giovane Raccino, in età normale è affidabile, buono, amante della persona. Quando, per scacciarli e pensieri si dà al bere, non sa più quello che si faccia. Peccato, Spariamo, ed anzi gli auguriamo di cuore, che questo brutto momento passato lo ravveda, e gli procuri la forza di sopportare le vicissitudini della vita.

Buto pesto - Per un guasto alla valvola principale dell'acqua, la macchina dell'officina elettrica verso le 20 di ieri sera cessò di funzionare, e la città rimase al buio fino alle 23. L'inconveniente ha fatto molto parlare.

L'ignoto esperimento di ieri sera ha del resto procurato molti altri che l'affare della luce è ottimo, modernamente comodo. Quelle tre ore di buto pesto facevano pensare alla situazione di 30 anni addietro: Spariamo che di tali inconvenienti non si ripetano.

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

Settima del 3. La seduta è aperta alle ore 8 e mezza. Sono presenti i consiglieri: Bonini, Braiddotti, Comencini, Costantini, Comelli, Cudugello, Driussi, Franz, Girardin, Gori, Groppiero, Madrassi, Minisini, Montamari, Mattioni, Picolo, Perissini, Pignat, Sandri, Schiavi.

Giustificati: Bosotti, di Prampero, d'Odorico, Facchini, Franceschini, Pico e di Trento.

Il numero non è legale per la validità della seduta.

Cudugello non può non deplorare l'assenza ingiustificata di parecchi colleghi.

La seduta è rinviata. Il pubblico stolla commentando.

E i commenti erano di meraviglia per il fatto insusitato della seduta deserta: infatti, si ricordava essere la conda o la terza volta dal 86 ad oggi che una seduta era stata rinviata per la mancanza del numero legale. E si notava che ieri sera i presenti erano, per la maggioranza 17, per la minoranza 2.

Meraviglia questa che attornia il vivo sentimento dei cittadini di Udine per la pubblica cosa e sono pertanto un lodovolo indice di civiltà; mentre un tal fatto non recherebbe alcuna meraviglia in molte altre città prossime e lontane dove si ripete almeno due o tre volte all'anno!

Ma più che per il fatto, diremo così, disciplinare, ci spiace che la seduta di ieri sera sia andata deserta per un particolare morale.

Il cons. Schiavi aveva menato grande scalpore l'altra sera per la mancanza d'una relazione allo Statuto del Collegio di Toppo. Ed ieri sera la relazione raccolta nelle cifre sintetiche ma chiaramente ed ampiamente dimostrative che sotto esponiamo, stava già stampata sul banco di ogni consigliere.

L'agregio ass. Sandri con lodevolissimo zelo - per quanto superfluo dopo la votazione consigliare che riteneva inutile la relazione - vi aveva già provveduto!

Quest'atto di sovrabbondante e sollecita accondiscendenza sarebbe stato certamente apprezzato; e avrebbe avuta maggiore efficacia la pronta dimostrazione risultante dai particolari della relazione che qui riproduciamo:

Spese patrimoniali.

Assicurazione mobili, canone acqua, telefono L. 470. - L. 470.

Riparazioni al materiale. Espurgo pozzi neri L. 50. - Fabbricati e mobili 1089. - Attrezzi di ginecoteca o di cucina 50. - Cucina e refettorio 150. - Oratorio e arredi sacri 75. - 2125.

Personale. Come da pianta org. L. 17240. - 17240.

Contributo fondo di presidenza. 12 sig. su L. 18300. - L. 1595. - L. 9 per 7 persone di servizio 63. - Compensi agli insegnanti speciali 800. - Aumento annuale I dec. su L. 18800. - 1158. - 3782.

Mantenimento del personale. 7 persone di servizio: pro-nome 305 per 7 = pres. 2555 a lire 1.00 per presenza L. 2555. - e bucati e strati 200. - e cancelli o posta 400. - barbiere e rasatura 150. - medicinali 50. - 3355.

Spese varie. Ricordi e illuminaz. L. 2400. - Pubblicità 300. - Tasse fabbricati 1200. - Imprevisti 800. - 4500. - L. 31450.

Mantenimento di un convittore. Vito (n. di pres. di un convitt. per 1 anno scolastico, 9 mesi)

detante la vacanza a L. 1 per presenza L. 270. - Buono a struttura 87. - Barbieri 5. - Sapone e lucido 3. - Poste e divertimenti 17.60.

Paganti 36 a L. 570 L. 20520. - A massa retta 4 a 300 1200. - Contributo del leg. 28300. - Totale ATTIVO L. 49780.

Convittori paganti 36 più 4 semi-gratuiti più 10 gratuiti: convittori 60 a L. 322,50 classe L. 19350. - Spese esercizio corso da prospetto di fronte 31450. - Libri, tasse, vettili, ecc. per 10 gratuiti a lire 215,00 classe. 2150. - Minori spese.

a) Secondo il vecchio Statuto e Costituzione 1901. Personale secondo la vecchia pianta L. 18000. - Contributo fondo previd. 1908. - Costo vito secondo il Consuntivo 1901 (50 convitt. 6 direzioni e 7 servizi) presenza 16,900 a lire 120 per presenza 20280. - Spese salutarie a Her. 1350 per ogni convittore, paganti 40 540. - Spese di posta, camp. e media L. 43 per n. 40 paganti 1720. - Insegnamento speciale 1000. - Aumento annuale 1540. - L. 48028.

b) Secondo il nuovo Statuto e Costituzione 1902. Personale secondo la nuova pianta L. 17,340,000. - Contributo fondo previd. 1,650,000. - Costo vito secondo risultato dal Consuntivo 1902 (50 convittori, 6 direzioni, 7 servizi), presenza 18,500 a L. 1 per presenza 18,500,000. - Insegnamento speciale 800,000. - Aumento annuale 1,400,000. - L. 33,999,000.

Udine, 1. L. 6,024,000.

Basta una scorsa alle cifre suesposte per ricavare l'impressione genuina delle riforme introdotte dalla nuova amministrazione nell'ordinamento dell'Istituto, così da renderlo veramente conforme alla volontà del legislatore; basta soffermarvi un momento - tanto per indicar qualche cifra - su quella dei fabbricati e mobili e su quella relativa all'aumento sennò, e confrontate alle cifre anteriori, per vedere come la Giunta attuale abbia fedelmente interpretato il compito affidato, riproducendo a realizzare delle notevoli economie a vantaggio del patrimonio amministrato.

Ma la minoranza, un po' troppo cocciuta e soprattutto il nuovo indirizzo democratico dato all'istituzione, continuerà a dire che è tutta roba vecchia, messa al mondo da lei.

E perché allora invece contro la sua creatura?

Oh! madre snaturata!

Crivis.

Per l'Esposizione 1903.

I progetti dell'architetto D'Arongo. Come annunziammo, ieri si riunì presso la Camera di commercio la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale, al fine di prendere in esame i progetti presentati dall'architetto prof. Raimondo D'Arongo.

Erano presenti i presidenti on. Morpurgo, i vice-presidenti avv. Bardusco Luigi e professor Peole Domenico, il segretario generale lo Cantarutti, il vice-presidente della Mostra industriale ing. cav. Scudragnon, il presidente della cooperazione e istruzione senatore co. di Prampero, il presidente dell'arte co. Baretta Fabio, e i vice-presidenti prof. De Pauli Luigi, il presidente dello sport senatore Peole.

Espressamente invitato intervenne alla seduta l'ing. Cudugello Enrico assessore municipale per lavori pubblici. La Presidenza accolse con plauso le proposte dell'illustre architetto concittadino, sia per la distribuzione planimetrica dei vari edifici, sia per la parte architettonica; e prese atto con viva soddisfazione della promessa del D'Arongo di fornire i progetti d'insieme ed i particolari tutti delle costruzioni entro il prossimo mese di ottobre.

Secondo il progetto D'Arongo le mostre di agricoltura e della occupazione e istruzione, aventi sede nel

palazzo degli studi, saranno riunite a quelle dell'industria, dell'arte e dello sport, situato nella Braida ex Codroipo, mediante una comoda galleria di varia sezione. Tale galleria porterà di conseguenza l'adornazione di parte della Via Cavallotti, facendone peraltro un conveniente passaggio verso l'abitato.

La presidenza nell'accogliere la proposta d'Arco, con la quale si avrà il vantaggio di poter percorrere tutta l'Esposizione al coperto, esprime l'opportunità di formare di fronte al palazzo degli studi in Piazza Garibaldi un piazzale chiuso da speciale recinto, utilizzandolo per la mostra Agricola.

Venne deliberato un vivo ringraziamento all'architetto d'Arco per l'interesse che egli dimostra all'Esposizione, la quale col suo nome acquisterà in attrattiva ed importanza.

La prima adesione.

E' pervenuta la prima domanda di ammissione alla Mostra regionale del 1903. Essa è della signora Eugonia Berio, via Nizza n. 29, Torino.

PROMOZIONE MERITATA.

Il Giornale di Udine pubblicava ieri l'altro:

Domani 21 settembre ricorre a Merignano l'inaugurazione dell'acquedotto comunale, avendo luogo speciali festeggiamenti.

Il programma non è ancora completo ma crediamo che una lotteria di beneficenza, se il sindaco non la permetterà, qualche male da fare.

Non vorremmo non sapere nulla di questa - per quanto riguarda la promozione toccata all'egregio conte Francesco Deciani - e pertanto non ne parliamo. Ma, una volta appresa dal Giornale di Udine, non ci sognammo nemmeno di dubitare ben conoscendo le relazioni che passano fra il Giornale di Via Savorgnana e la reverenda Curia da cui di certo quei colleghi dovevano avere attinta l'informazione.

Quando, ecco lo stesso Giornale di Udine, uscire ieri con questa mortificante dichiarazione:

Ci viene riferito che, ieri e domani, sulla linea Udine-San Daniele si è fatto un gran parlare di una notizia pubblicata nel Giornale di Udine, intorno alla festa di San Giacomo in quel paese, intesa a far passare il conte Francesco Deciani, in qualità di un colpo di fortuna dato al Gazzettino e dal nostro mediatore per la sede della provincia ridotta senza un necessario colpo di spugna. E' trattandosi di quello che d'altra parte non abbiamo affatto l'abitudine di adoperare certe volgari parole e uniamo un linguaggio così verso tutti, sarebbe stato meglio non fare importanza ad un fatto che per le persone intelligenti, non poteva avere sostanzialmente alcuna.

Già, giustissimo. Ma sarebbe stato meglio ancora che la topica non fosse avvenuta, poiché non è cosa che si trove che dare ad uno - specie se occupa come l'egregio conte Deciani l'importante posizione clericale di capo partito - un siffatto lusinghevole annuncio, per poi confessargli che... la fobice aveva sbagliato!

L'annegamento di una domestica, dentro in una mastella.

Chi è? Al servizio della famiglia del signor Lazzaro Cantoni, in via S. A. Moro 85 trovavasi da 22 anni con una donna Grossa fu Domenico, di anni 42, di Bertolone. Era solita nel pomeriggio di tutti i giorni recarsi fuori porta Villalta nel orto di proprietà della famiglia Cantoni per provvista di verdura od altro.

La scomparsa e le ricerche. Ieri sera come al solito allora della sera, l'Anna non era ancora rinchiusa e invano la si cercò per tutta la casa.

Si recò anche qualcuno della famiglia allo stabile fuori porta Villalta e colà furono rinnovate le ricerche per gli orti circinvivati, ma infruttuosamente.

Questa mattina la signora Anna Cantoni alzatasi per tempo assieme al marito sig. Lazzaro, ricominciò le ricerche. Venne visitato minutamente ogni angolo remoto della casa abitazione. All'ultimo non restava che una stalla che serve attualmente da magazzino, cantina ecc.

L'annegamento. La signora Cantoni aperta la porta si trovò di fronte ad un orribile spettacolo.

In una mastella di quelle che servono per il bucato di media capacità giaceva la domestica col corpo indietro entro la mastella e le gambe fuori. La mastella conteneva acqua e l'irreflessa già cadavere.

Impossibile descrivere la scena e la impressione della signora Cantoni che alla povera domestica era affezionata.

Gli accorsi. Dai primi accorsi fu il Parroco Don Lepore, le guardie di città, Cattucci e Ferreri col maresciallo Bapochieri. Poco dopo il medico Capparini che constatò

la morte dell'infelice per annegamento, senza riscontrare sul corpo alcuna lesione.

Estratto il cadavere fu deposto vicino alla mastella, fatale a disposizione dell'autorità.

Il delegato di P. S. Caffaratti iniziò le prime indagini.

Il cadavere.

Abbiamo visto il cadavere dell'infelice coricato vicino la mastella e ci ha fatto una pessima impressione.

La mastella è di una capacità che sembra quasi impossibile, che la poveretta abbia potuto trovarvi la morte a meno che non vi sia caduta entro, colpita dal serio malore.

Questa opinione è divisa da altri e l'inchiesta stabilirà la vera causa della morte.

Gli oggetti dell'annegamento.

Sopra un tavolo nel salotto dove cortesemente fummo ricevuti dal figlio del sig. Cantoni vedemmo gli oggetti ancora bagnati estratti dalle tasche degli abiti della povera domestica; essi consistono in diverse monete di rame, argento e nichel per L. 13,52, un rosario, 5 medaglie con l'effigie della Vergine, una sottola da tabacco, 5 chiavi, una scatola di latta con caffè tritato, un fazzoletto da naso, un paio d'orecchini e diversi monete spicciola da uno e due centesimi.

Il fatto ha impressionato vivamente il popolare borgo di A. L. Moro, dove la Anna Grosso era conosciutissima.

LA FESTA DI SETTEMBRE.

La mostra degli animali.

Stamane alle 10 è stata aperta al pubblico l'Esposizione degli animali da cortile, parco e voliera, allestita nei locali terreni dell'Ospedale Vecchio, e per la quale oggi grande aspettativa.

Il cortile è stato trasformato in un ricco parterre di piante e fiori a cura dell'apprezzato ditte floricultrice Rho, e S. Burri e Co.

Gli adatti sono appropriati, e fa disposizione dei gabbioni e gabbie fatta con buon gusto.

I lavori di adobbo ed allestimento sono opera geniale degli artisti concittadini Cassotti, tappezzerie e Sicotti telegame.

I visitatori hanno già cominciato ad affluire e generalmente tutti si compiacciono della veramente ottima riuscita della mostra.

Al momento di andare in macchina, il giornale sappiamo che i visitatori giunsero già oltre ai 400.

La mostra sarà aperta in questi giorni dalle ore 9 alle 6 pom.

Il primo elenco degli Espositori di animali da cortile, voliera e parco.

Molinar Luigi, Torino: 2 galline padovane argentate, 2 id bianche, 2 id. dorate, 2 brahama emmelinate, 2 id. inversa, 2 langthen adulte, 3 valdarno nere, 2 phoenix argentate, 2 Amburgo nere, 2 id argentate, 2 canoni mallines, 2 langsham giovani, 3 polivars nere, 2 jokohama nero.

Ceschia Isabella: 5 polli selezionati. Zanullo Adolfo: fagiani argentati, una coppia di razza pura, età anni 2; fagiani dorati, una coppia di razza pura età anni 2; fagianotti, 4 di mesi 3 1/2; Mangilli march. Francesco, di Masura: 4 fagiani dorati.

M. Canolani: fagiani, 1 argentato, 1 venerato, 1 lady Hamlet, 1 dorato. Clama Antonio, Arzogna Conigli: Angora argentati mesi 3, angora bianchi mesi 5, incrocio Piana mesi 3 allevati e nutriti dal proprietario esponente.

Masotti Giovanni, di Tricesimo, espone due belle caccette Rocalba a ciuffo giallo, un gabbione con una innalza di nocellotti di varie specie bellissimi, vari parochetti ed un agnucolo del Giappone.

Mangilli march. Massimo: due capre dell'Imalaja.

Pesante Vittorio: parecchi conigli Behr.

Molinar Luigi, di Torino: presenta conigli di varie specie giganti di Piana Jmalaja e argentati.

Della Maestra Marcello: due bei conigli neri e vari porcellini d'India.

A. M. Devitti: conigli da carne che in mesi 5 raggiunsero il peso di kg. 6, uccellini vari esotici.

Mangilli march. M.: una raccolta di varie specie di conigli; belle fotografie riproducenti vari sistemi di gabbie per l'allevamento.

Morotti Giuseppe: galline brahama, poltra giovani, id. adulta, andalusa bleu adulti e giovani.

Brassa co. Detalmo: capponi e faraone.

Perusini Giacomo, Cormons: anitre di Barberia colossali, oche d'Egitto.

Mangilli march. Massimo: faraoni. Giuseppe Indri presenta due bei pavoni di anni uno.

Piccola Ermenegildo: Polli Concina, Cromese Celso un bellissimo gallo. Molinar Luigi: 3 combattenti nani. 2 bantoni argentati, 2 bantoni di Pekino. Conti Nadalino: 3 bellissimi polli. Mangilli march. Massimo: 4 galline della Concina. Pesante Vittorio: 5 pollini razza riccia.

Molinar Luigi: 3 brackel. Di Varico ed. G. E.: 4 bellissime colombe zebrate e pofnici della California. Fiorini Giulio: Gruppi piccioni viaggiatori di varie razze, capuccini nembro, timpani di Vienna.

(Continua)

La buca dei reclami.

Per la moralità.

Lo scriviamo. Lo sbocco di Via Cicogna ed il Vicolo Portico in Via Gemona rimpetto proprio la Caserma dei carabinieri, sotto i tetti predetti di alquanto gasie e vaghe dozzelle veramente degne in termini degli amori di Venere.

Cotette nulle vi si appostano per adescare i passanti e indurli alle loro braccia adoperando un linguaggio del tutto loro proprio; sovente trovano frasse da bisticciarsi ed appoggiarsi all'occorrenza qualche buon scappellotto, accompagnandolo colle più triviali espressioni ed atti osceni o anche le famiglie, che numerose abitano in quei paraggi, sono bene spesso costratte a rinchiudersi coi figli nelle loro case per non assistere a quelle scene veramente indecenti.

Consigliamo pertanto al volente ispettore di P. S. a voler sguinzagliare in quelle parti qualche suo dipendente onde togliere il grave scandalo.

Agenti abitanti di quei paraggi. Monte di Pietà di Udine. Martedì 9 settembre, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, bollentino verde, assunti a tutto 15 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 e mezza, avremo la prima rappresentazione straordinaria delle Società Comica Friulana e Pietro Zorutti in nuova Copiale Udinese. Meta dell'introito netto verrà devoluto al fondo per l'Esposizione regionale del 1903.

Ecco il programma: Coro; inaugurale; parate del sig. A. Bianchi, mimica del maestro Domenico Montico.

Il lunis; commedia con cori in 4 atti del compianto avv. G. E. Lazzarini. I cori sono espressamente musicati dal maestro Domenico Montico che ne è istruttore e direttore.

Dara termine la commedia in un atto dell'avv. F. Leitenburg: Un Guccio di Grove Hale.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del giorno 2.

Assolia. - Dal Fabbro Olivetti Pietro, d'anni 30, di Forni Avoltri (Udine), fu condannata dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 5 ed alla multa di lire 83, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, ai danni da liquidarsi ed a lire 200 di spesa di Parte Civile ed accessori.

L'imputazione è di falso giuramento per avere il 12 aprile 1901 nella Pretura di Tolmezzo come parte convenuta in giudizio civile giurato il falso, asserendo di non aver ricevuto da Romano Giacchino a mezzo del Fabbro Felice alcune tavole per la riparazione della propria casa, ma anzi di averle comprate dal proprio cognato Del Fabbro Felice.

E' difesa dall'avv. Ernesto Pietriboni. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Caratti e Valsocchi.

La relazione è fatta dal presidente consigliere Festi.

L'avv. Pietriboni sostiene la mancanza di prova. P. M., avv. Castagna, a P. C. chiedono la conferma della sentenza, e la Corte assolve la Dal Fabbro.

Confirma. - Giorgiutti Evaristo fu condannato dal Tribunale di Udine per lesioni a mesi 5. La Corte conferma la sentenza.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

ANNO XVI. Collegio Convitto Spessa. CASTELFRANCO VENETO. Istruzione tecnica Regia. Ginnasio - Scuole element. Retta annua L. 330.

Banca Cooperativa Udinese.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including capital, assets, and liabilities as of August 31, 1902.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including capital, assets, and liabilities as of August 31, 1902.

Udine, 31 agosto 1902. Il Presidente Giov. Batt. Spezzotto. Il Sindaco Ray. G. Gemari. Direttore G. Balzani. Operazioni della Banca con soci e non soci. Emesso azioni a L. 30,50 ciascuna. Scopo effetti di commercio 5 per cento. Praticati su cambiali a 90 giorni. 5 1/2 e 3 per cento. Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. 5 e 5 1/2. Apra conti correnti con garanzia reale. E' il servizio di cassa per conto terzi. Emissioni gratuitamente. Assicurazioni della Banca di Napoli. Riscossione: in conto corrente con check al 3 1/2 per cento, netto da richiesta mobile. In deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 e 4 per cento, netto da richiesta mobile. In deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da richiesta mobile. In conto di deposito a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenire. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I dividendi tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo, Soccorso e Cooperative si accorda tasso di favore.

Il consiglio del medico.

Il calore e l'anemia.

Un'idea, che è disgraziatamente troppo invalsa, è quella di credere che alla bella stagione debba corrispondere inevitabilmente una salute perfetta. Ciò è falso. Sarà facile, per esempio, rendersi ragione che durante la stagione calda ognuno, nella sua zona, vede un numero maggiore d'amici che durante la stagione fredda. In quest'epoca effettivamente, la fatica abituale occasionata dai nostri lavori è aumentata dalla fatica provocata dall'elevamento della temperatura. Noi siamo sempre in traspirazione ciò che ci deprime e celermente. Per arrestare la nostra sete beviamo più del consueto ciò che ci indebolisce e ci precipita lo stomaco togliendoci quel poco d'appetito che ci resta. Molte persone durante il caldo, sia per l'abuso di bibite troppo fredde, che per le frutta, provocano delle gravi indisposizioni gastrointestinali che ostacolano lo stomaco, e presentano i più gravi pericoli. E' necessario dunque che durante l'estate ogni persona che ami la propria salute, segua le principali regole d'igiene che consistono sopra tutto nel non abusare di nulla, anche di cose le più piacevoli come le bibite fresche o ghiacciate. Di più, tutti dovranno ripararsi alla perdita delle proprie forze prendendo un rigeratore, un tegico patente.

Non sappiamo consigliare a questo scopo che le Pillole Pink che tutti conoscono, sono le rigeratrici più potenti del mondo. La cura delle Pillole Pink è più specialmente raccomandabile perchè essa è delle più semplici: qualche pillola presa regolarmente ad ogni pasto, ecco tutto. Con le Pillole Pink si diventa subito forti senza accorgersene e l'appetito ritorna. Le madri faranno prendere le Pillole Pink ai loro fanciulli che lo sviluppo rende ammicci, coloriti, lo signore che hanno in ritardo e dolgono le loro epoche, che sono estenuate dalle emorragie o da perdite di sangue troveranno anche esse la loro salute nelle Pillole Pink. Possano essere date migliaia di prove sull'efficacia di esse ma ci limitiamo a dire quella del Dr. Belli Nicola, Via S. Giovanni 32, Roma, che ha scritto quanto segue:

La presente per attestarvi, di mia spontanea volontà, che io sono guarito d'anemia e della mia guarigione alle meravigliose Pillole Pink che mi hanno reso la forza e la salute. Non avrei mai sperato il ristabilimento post-pronto considerando che io era così debole che ogni lavoro mi era diventato impossibile, non avevo un'ora di riposo. Devo la mia più grande riconoscenza alle Pillole Pink.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Meronda e C. S. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali A. Meronda e comp., via San Venziano, 4, Milano. La scatola lire 3,50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore rigeratore tonico digestivo dei preparati consentendo che la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso. Un bicchierello prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rigeratore ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

PER CHI HA L'ERNIA

A UDINE, in via Mercatovecchio, n. 19, per tre giorni è aperto un Gabinetto dove l'Ortopedico Gabriele Reatto di Venezia, fornitore degli Ospitali Civili, Militare e R. Marina, premiato con medaglie e diplomi, applicherà il nuovo Cinto senza molla Demartip di ultima invenzione, il più perfetto per contenere senza disturbi qualsiasi forma d'ernia, in maniera da sembrare guariti.

Visite gratis dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Desiderando detto Ortopedico si recherà a domicilio. Assistenza medica. Garanzia d'effetto sicuro.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# ITALICO PIVA

VIA SUPERIORE, 20 **UDINE** VIA SUPERIORE, 20

LOCALI PROPRI

TELEFONO Num. 167-168

TELEFONO Num. 167-168

PREMIATA FABBRICA

## Acque Gasose e Seltz

(Le GASOSE vengono condotte GRATIS tanto in Città che in Provincia con carri espressamente costruiti)

FORTISSIMO DEPOSITO

## LEGNA e CARBONI

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Venendo la legna segata e spaccata a forza motrice la Ditta può facilitare il prezzo di vendita senza temere concorrenza alcuna, specialmente in qualità corta per stufe e caminetti.

Per forniture di oltre 100 quintali ad Istituti, Collegi, ecc. si accordano facilitazioni speciali.